

vla e Suite per viol. solo op. 20 e altro. Ca. 100 pezzi per pf., fra cui sonate e sonatine e *The Annotated Interval*. Ca. 200 bricche, duetti, ecc., tra cui un ciclo da *Der Knaben Waverlore*. Inoltre, lavori per coro con o senza strumenti.

**Moritz von Hessen** → MAURIZIO, LANGRAVIO D'ASSIA.

**Morlacchi, Francesco Giuseppe Baldassarre.** Compositore e direttore d'orch. ital. (Perugia, 14-VI-1784 - Innsbruck, 28-X-1841). A 7 anni incominciò a studiare vl. con il padre e a 12 fu posto sotto la guida di L. Caruso (pf. e armonia) e dello zio L. Mazzetti (org.). Nel 1803 andò a Loreto per studiare contrappunto con Zingarelli, ma insopportabile del suo metodo severo e tradizionale, nel 1805 passò al Liceo Musicale di Bologna, sotto Padre Martini. A Bologna apprese pure a suonare diversi strum., anche a fiato, e si esibì come direttore di opere nel 1806. Dopo aver fatto eseguire la sua prima cantata in onore di Napoleone, al T. Comunale di Bologna (1805), esordì come operista con una farsa a Firenze nel 1807 e nello stesso anno vinse il concorso al posto di maestro di cappella del Duomo di Urbino. Diffusasi la sua fama, venne nominato direttore dell'Opera italiana e primo maestro della cappella reale a Dresda, posto che occupò fino alla morte. Dal 1816, tuttavia, si recò spesso in Italia, soprattutto per motivi di salute, rimanendo assente per mesi: durante questi periodi veniva talvolta sostituito da C. M. von Weber, che dal 1816 era a Dresda come *Kapellmeister* dell'Opera tedesca. La morte lo colse a Innsbruck, mentre era in viaggio verso Pisa; alla corte sassone gli successe Wagner. Fondò a Dresda, nel 1826, un'istituzione a beneficio delle vedove e degli orfani dei musicisti della Cappella reale, e «Concerti della Domenica delle Palme», durante i quali diresse, fra l'altro, compos. di Haydn, Cherubini, Beethoven, Bach e Händel. Ebbe dal papa il tit. di Conte Palatino e Lateranense e fu nominato membro dell'Accademia di Belle Arti di Firenze.

La personalità di M., per quanto oggi ridimensionata da uno scorcio storico che lascia spiccare nei primi decenni dell'Ottocento soltanto le vette, va osservata con particolare interesse nei potendosi sottovalutare il prestigio e la stima di cui il musicista perugino godette ai suoi tempi; nell'esercizio soprattutto della carica di primo maestro di cappella alla corte di Sassonia e direttore del Teatro Italiano di Dresda, istituzione la prima in cui era stato preceduto da maestri insigni quali Schütz e Hasse. L'*attività musicale* di M. può essere considerata, come propone Mezzanotte, articolata in 3 periodi, il primo dal 1803 al 1810 comprendente la produz. in Italia fino alla chiamata alla corte di Dresda; il secondo dal 1810 al 1825 comprendente le opere sacre e profane composte tanto a Dresda come in Italia; il terzo dal 1826 al 1841, anno della morte. Nel primo periodo spicca l'opera *Il Corvadivo* per la quale M. venne addirittura paragonato a Poir e a Mayr, allora i due musicisti più celebrati. Ancora maggior consenso destarono *Le Danaidi* rapp. a Roma nel 1810, un successo che gli procurò la chiamata a Dresda. Qui M. seppe subito conquistarsi viva ammirazione riuscendo ad offrire una musica che, legata alla eleganza melodica ital., assimilava al tempo stesso certi caratteri strutturali della tradizione germanica. Particolare successo incontrò *Rosal di Crispin*, rapp. al T. Reale di Dresda nel 1811, del quale venne elevato il tratto nuovo nel carattere della musica «espressivo e robusto, senza reitrici al cembalo, rionelli e gorgheggi». L'*intensa attività* di M. durante la sua permanenza a Dresda si sviluppò, oltre che lungo il filone dell'Opera seria, anche nel campo della mus. sacra, dove spiccò soprattutto l'oratorio *Isacco* su testo di Metastasio

(1817) e la *Messa IV* (1817), ed in quello dell'opera buffa e semiseria. Rimane memoria, in quest'ultimo settore, di un suo *Barbiere di Siviglia* sullo stesso lib. musicato da Paisiello (1815), opera che sarà poi ripresa ed ampliata l'anno successivo come *Il nuovo Barbiere di Siviglia*. Seguono altri successi, in particolare quello de *Il Gianni di Parigi*, presentata nel 1818 alla Scala di Milano da dove il corrispondente di Dresda scrive lodando «una musica più densa di contenuto di quasi tutte le odierne opere italiane»; ed ancora *Tebaldo e Isolina*, presentata prima a Dresda (1820), poi alla Fenice di Venezia nel 1822, composta in soli 4 giorni, un'opera che apre di colpo nuovi spazi alle fortune di M. in molti altri teatri stranieri, in particolare in Spagna, in Portogallo e perfino nel Messico. Dell'ultimo periodo creativo rimangono alcune testimonianze particolarmente significative: *Il Saraceni in Sicilia*, data con successo alla Fenice di Venezia nella stagione del 1828 ed il *Colombo*, presentata a Genova in occasione dell'apertura del T. Carlo Felice nel 1828 ed ammirato per la musica «dotta, profonda e mirabilmente adatta alle parole e situazioni del dramma».

Questi caratteri di coscientoso artigiano costruiscono prob. il tratto oggi più emergente della personalità del musicista perugino, quelli che fissano, forse in termini limitativi anche, la sua posizione di musicista ital. chiamato a sostenere un ruolo di forte impegno in una sede di tanto prestigio; diviso quindi tra la naturale partecipazione a quella tradizione che proprio in quegli anni esplose nella geniale apparizione rossiniana e l'attrazione esercitata da una cultura, quella ted. soprattutto, estranea alla sua formazione. Ma tale temperato eclettismo lasciò in realtà M. del tutto intocato dai grossi fermenti che percorrevano allora la cultura germanica, se si pensa soltanto che nessuna influenza recò sulla sua opera la vicinanza di Weber, la cui presenza per 9 anni alla stessa corte di Dresda, fu soltanto per M. fonte di tensioni e di contrasti, anche fortissimi.

Compos.: Op. teat.: *Il poete spiastato* e *Il poete in campagna*, farsa (Firenze, 1807); *Il robbato* (la forza dell'attrazione) (libr. L. Romanelli, Verona, 1807); *Il Corvadivo* (A. S. Sografi, Parma, 1808); *Pavise di Eusse* (Livorno, 1808); *Osire* (L. Bononi, Parma, 1808); *Rinaldo d'Alti* (I. Ferretti, ivi, 1809); *La principessa per spirito* (L. Roma, 1809); *Il Sincronico*, farsa (ivi, 1809); *Le avventure di una giovanna* (Romanelli, Milano, 1809); *Le Danaidi* (S. Scastani, Roma, 1810); *Rosal di Crispin* (G. Amati, Dresda, 1811); *La principessa pronte* (ivi, 1816); *Il nuovo Barbiere di Siviglia* (G. Patrocenelli e C. Sterbini, ivi, 1816); *La simplicità di Pirra* (Pillotta, 1817); *La Bordinza* (G. B. Rondesi, Napoli, 1818); *Gianni di Parigi* (F. Romanelli, Milano, 1818); *Duessa Aurora* (ivi, il romanzo ad'improvviso) (L. Dresda, 1819; poi Milano, 1821); *Tebaldo e Isolina* (G. Rossi, Dresda, 1820; poi Venezia, 1822); *Le gioventù di Enrico V* (F. Romanelli, Dresda, 1823); *Ida d'Assonia* (G. Rossi, Venezia, 1824); *Il Saraceni in Sicilia* (ivi, *Enfante de Messico* (F. Romanelli, ivi, 1828); *Il Colombo* (Id., Genova, 1828); *Don Desiderio ovvero Il dispetto per errore di buon cuore* (B. Merelli, Dresda, 1829); *Francesca da Rimini* (F. Romanelli, incomp.); *Il teatro deluso*, op. dubbia (G. Rossini, Parma, 1809). *Quantos*: *Gli angeli evocati* (Perugia, 1805); *Le Partore* (Metastasio, Dresda, 1811); *Incolto* (Id., ivi, 1817); *La morte di Abate* (Id., ivi, 1821). Inoltre, almeno 12 messe (1808-41), fra cui una in re minore, secondo il rito orosodico; *Requiem* per la morte di Federico Augusto I di Sassonia (1827); *Miserere* a 16 v. (1807); altri pezzi sacri (*Te Deum*, vesper, *Magnificat*, motetti, ecc.); varie cantate d'occasione, fra cui *Il tempio delle glorie*, per Napoleone (1805); *Sinfonia* (*La tempesta*); *Quartetto*; pezzi per pf. e per org.; *Canto 33* (*dall'Inferno di Dante*) per B e pf. (1891), e altre pagine vocali da cam. (fra cui 36 arie e canzoni).

Bibl.: A. Mezzanotte, *Catalogo delle Opere musicali del celebre Maestro Cavaliere M. von Hessen*, Perugia, 1843; G. E. Rossi-Scorri, *Della vita e delle opere del cav. Fr. M.*, ivi, 1846; Max M. von Weber, *Carl M. von Weber aus Lebensbild*, Lipsia, 1862; A. Della Croce, F. M., in «Il musicista», 1940; H. Schneider, *Dresden. 500 Jahre deutscher Musikleben*, Dresden, 1944; De Mottola, *Francesco M. von Hessen*, 1952; G. Ricci, *una Farsa-Cantata*, F. M., un maestro italiano alla Corte di Sassonia, Firenze, 1958; W. Beckers, *Die deutsche Oper in Dresden*, aus den *Leitung* von Carl Maria von Weber, 1827-1828, Berlino, 1962; D. Hiltunen, in GROVE, AA. VV., F. M. e la musica del suo tempo (Atti del Congresso Internazionale di Studi, Perugia 1964), a cura di E. Bazzani e G. Cazzanti, Firenze, 1966.

GIAM PAOLO MIGNARDI

**Morlaye, Guillaume de.** Liutista, compositore e editore franc. (? , ca. 1515 - ?, dopo il 1560). Sono scon-

COMPOS.: Op. teatr.: *Il poeta spiantato o Il poeta in campagna*, farsa (Firenze, 1807); *Il ritratto ossia la forza dell'attrazione* (libr. L. Romanelli; Verona, 1807); *Il Corradino* (A. S. Sografi; Parma, 1808); *Paride ed Enone* (Livorno, 1808); *Oreste* (L. Bottoni; Parma, 1808); *Rinaldo d'Asti* (J. Ferretti; ivi, 1809); *La principessa per ripiego* (Id.; Roma, 1809); *Il Simoncino*, farsa (ivi, 1809); *Le avventure di una giornata* (Romanelli; Milano, 1809); *Le Danaidi* (S. Scatizzi; Roma, 1810); *Raoul de Créqui* (G. Artusi; Dresda, 1811); *La capricciosa pentita* (ivi, 1816); *Il nuovo barbiere di Siviglia* (G. Petrosellini e C. Sterbini; ivi, 1816); *La simplicetta di Pirna* (Pillnitz, 1817); *La Boadicea* (G. B. Bordese; Napoli, 1818); *Gianni di Parigi* (F. Romani; Milano, 1818); *Donna Aurora ossia Il romanzo all'improvviso* (Id.; Dresda, 1819; poi Milano, 1821); **Tebaldo e Isolina** (G. Rossi; Dresda, 1820; poi Venezia, 1822); *La gioventù di Enrico V* (F. Romani; Dresda, 1823); *Ilda d'Avenello* (G. Rossi; Venezia, 1824); *I Saraceni in Sicilia ossia Eufemia da Messina* (F. Romani; ivi, 1828); *Il Colombo* (Id.; Genova, 1828); *Don Desiderio ovvero Il disperato per eccesso di buon cuore* (B. Merelli; Dresda, 1829); *Francesca da Rimini* (F. Romani, incomp.); *Il tutore deluso*, op. dubbia (G. Rosseau; Parma, 1809). Oratori: *Gli angeli esultanti* (Perugia, 1803); *La Passione* (Metastasio; Dresda, 1811); *Isacco* (Id.; ivi, 1817); *La morte di Abele* (Id.; ivi, 1821). Inoltre, almeno 12 messe (1808-41), fra cui una in russo, secondo il rito ortodosso; *Requiem* per la morte di Federico Augusto I di Sassonia (1827); *Miserere* a 16 v. (1807); altri pezzi sacri (*Te Deum*, vespri, *Magnificat*, mottetti, ecc.); varie cantate d'occasione, fra cui *Il tempio della gloria*, per Napoleone (1805); Sinfonia (*La tempesta*); Quartetto; pezzi per pf. e per org.; *Canto 33* (dall'*Inferno* di Dante) per B e pf. (1831), e altre pagine vocali da cam. (fra cui 36 ariette e canzoni).